

Comunicato del 10 maggio 2016

Nonostante l'impegno preso dal DG i fondi residui non sono stati restituiti!

A fronte della **dura e pronta protesta dell'ANPRI** e della comunità scientifica tutta del CNR **contro il rastrellamento dei fondi residui** presenti nelle casse degli Istituti operato ai primi di aprile dal Direttore Generale f.f. per colmare un buco di bilancio dell'Ente di oltre 19 milioni di euro, **il Direttore Generale comunicò ai Direttori di voler "effettuare [...] un'analisi puntuale delle singole situazioni contabili interessate. Ciò al fine di valutare attentamente specifici vincoli relativi alla Vostra attività di ricerca nell'ottica di un'eventuale restituzione delle relative somme trattenute"**.

Ma le parole del DG sembrano destinate a non trasformarsi in fatti perché ad oggi **i milioni di euro sottratti** dalle casse degli Istituti **non sono stati, neanche in minima parte, restituiti !**

Per salvare il nostro futuro e la possibilità di fare ancora ricerca dobbiamo continuare a lottare.

Firma anche tu, se ancora non lo hai fatto, la petizione:

"Restituiteci i nostri soldi: dobbiamo fare ricerca"

(su: http://www.petizioni24.com/restituiteci_i_nostri_soldi)

con la quale chiediamo al Presidente del CNR **"di far annullare immediatamente il provvedimento del Direttore Generale, in modo da far tornare nella piena disponibilità degli Istituti e dei suoi Ricercatori e Tecnologi tutti i finanziamenti residui e di puntare, altresì, ad una più razionale ed oculata gestione delle attività amministrative del CNR, nella logica che in un Ente di Ricerca è la parte amministrativa al servizio delle esigenze dell'attività di ricerca, e non già il contrario"**.

La Petizione, con le firme dei sottoscrittori, sarà a breve inviata anche al ministro Giannini e ai componenti le Commissioni Cultura della Camera e del Senato.

Perché non è possibile che in un Ente di Ricerca i finanziamenti ricevuti per lo svolgimento dell'attività di ricerca debbano servire a coprire un **buco di bilancio che è dovuto all'inefficienza e all'incapacità di una elefantica Amministrazione Centrale** (che ad oggi conta più di 600 unità di personale, il 20% delle quali con contratto a tempo determinato).



Gianpaolo Pulcini
Segretario Nazionale, Responsabile CNR